

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

ON RENATO SCHIFANI

On.le Presidente,

nell'augurarle una pronta guarigione dall'intervento da Lei subito, di cui abbiamo appreso dal comunicato stampa, le confidiamo che ci preme farLe presente che, Lei, Presidente, non ha avuto la fortuna di conoscerci e parlare con noi ma teniamo a precisarLe che siamo un **comitato spontaneo di imprenditori agricoli strutturato capillarmente in tutto il territorio regionale** che seppur ad oggi non costituito legalmente in associazione ha, come sa, un riconoscimento legale nell'ordinamento giuridico italiano, attraverso il quale, abbiamo organizzato la manifestazione degli agricoltori e degli allevatori del 20 Marzo a Palermo.

Nel corso della protesta avevamo concordato con l'Assessore pro tempore, presente in rappresentanza del Governo regionale, l'istituzione di un TAVOLO TECNICO PERMANENTE, attraverso il quale trovare ed elaborare, in sinergia con l'amministrazione regionale, le migliori soluzioni tecnico-pratiche per fronteggiare, in prima battuta, la crisi economica dovuta alla siccità nonché per elaborare nel breve/medio termine, una comune strategia volta a contrastare la profonda crisi in cui versa il settore. Nel corso di diversi incontri, abbiamo rappresentato all'Assessore, al suo Capo di Gabinetto ed al suo *team*, quanto il settore agricolo sia fortemente minacciato dalle importazioni "selvagge" di prodotti agricoli provenienti da Paesi extracomunitari, soggetti ad una normativa e a procedure **burocratiche nonchè a parametri sanitari decisamente meno stringenti dei nostri** ( quindi potenzialmente più dannosi per la salute dei consumatori).

Ad oggi On.le Presidente, dopo più di sei mesi di proteste, ci rammarica constatare che nulla è stato fatto dallo Stato italiano: il "decreto agricoltura", tanto vantato dal Ministro dell'agricoltura, è un "contenitore vuoto". Nulla è stato fatto dall'Unione Europea in quanto non è stato emanato nessun provvedimento che destinasse al settore agricolo aiuti economici extra programmazione PSR ma solo alcune deroghe legittime ai parametri imposti dalla programmazione stessa.

Né stata concessa ,come da Noi richiesto a gran voce la proroga di almeno 1 anno per la rendicontazione del PSR, in scadenza al 31/12/2025, con la conseguenza che moltissime risorse, assegnate alle aziende agricole per garantire la realizzazione di interventi strutturali, verranno perse e moltissimi progetti rimarranno incompleti.

Dalla pressante richiesta dei nostri componenti, è emersa l'esigenza di scriverLe per informarLa delle nostre considerazioni e del nostro stato d'animo in merito a tutta la vicenda che ci vede soggetti coinvolti, certi che Lei da uomo intelligente quale è, possa comprendere che nulla vi è di personale ma vogliamo un confronto civile, volto alla

**salvaguardia dei nostri interessi**, che mira a difendere le nostre famiglie, le nostre attività, l'occupazione, la sopravvivenza dei territori agricoli, i sacrifici dei nostri antenati, il futuro delle nostre generazioni, l'amore verso questo tipo di attività, la salvaguardia della salute dei consumatori, la tutela e controllo del territorio e moltissimi altri aspetti a ciò correlati **ad oggi minacciati da tante scelte amministrative che ledono palesemente i nostri interessi**.

È d'obbligo da parte nostra precisare che non La reputiamo ancora "*la causa dei nostri mali*" ma, per il ruolo che ricopre, La consideriamo come colui che deve aiutarci. Certi di instaurare un rapporto simbiotico che farà del bene a noi imprenditori agricoli, a Lei nella qualità di Presidente della Regione, alla politica regionale e soprattutto a tutti i siciliani, auspichiamo in una Sua collaborazione e in un suo intervento diretto e risolutivo.

Entrando nel merito all'azione di aiuto attivata dal governo regionale che Lei presiede e dall'Assemblea Regionale Siciliana, corre l'obbligo di informarla che **ad oggi, non risulta alcun provvedimento esecutivo realizzato**, a fronte di una "dichiarazione di stato di calamità naturale per danni all'agricoltura in Sicilia da siccità nel periodo settembre 2023 - gennaio 2024" approvata con delibera di giunta regionale n. 37 del 9 febbraio 2024 .

A ciò si aggiungono gli ingenti danni alle produzioni dell'annata agraria precedente causati dalle abbondantissime precipitazioni avvenute nel periodo maggio-giugno 2023, di cui è perfettamente consapevole l'Assessorato regionale dell'agricoltura .

Con tutta franchezza e dal profondo del cuore, ci permetta di dire che:

**DI FATTO E DI CONCRETO PERMANE IL NULLA**, ben al di sotto dello zero amministrativo e politico perché, molti di noi agricoltori ed allevatori abbiamo confidato in voi, nella vostra azione amministrativa di attenzione verso il nostro settore produttivo, giustamente da noi pretesa e sancita dal principio di Solidarietà. Ma la vostra negazione, la totale assenza di impegno da parte delle istituzioni politico- amministrative deputate a provvedere nei confronti del nostro comparto, ha aggravato notevolmente lo stato di crisi, comprovato dal fatto che per es. l'art 13, comma 1 della l.r. 4 luglio, n. 23 che destina 15.000 migliaia di euro per Interventi per fronteggiare la crisi idrica in agricoltura ma non risulta - ad oggi - alcun provvedimento esecutivo che permetta di mitigare la grave crisi idrica degli allevamenti e delle colture agricole.

**DI FATTO E DI CONCRETO PERMANE IL NULLA** L' art. 3 " *Indennizzi alle imprese di produzione di foraggi e cereali*" della l.r. 4 luglio, n. 23 che destina, per l'esercizio finanziario 2024, uno stanziamento di 10.000 migliaia di euro a fronte di una perdita di 291.216.022,00 euro, correttamente stimata in via previsionale da parte dell'Assessorato Regionale Agricoltura che costituisce specifico allegato alla Deliberazione n. 132 del 3 aprile 2024. "Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 'Codice della protezione civile' - Art. 24 - Richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale per la grave crisi idrica nel territorio della Regione Siciliana".

Vogliamo con la presente informarla che il raccolto 2024 ha fatto registrare la riduzione di più del 70% delle materie prime causando una notevole diminuzione del reddito per le aziende cerealicole, che di certo non potranno affrontare le prossime semine ne tantomeno sopravvivere fino al prossimo raccolto se non verrà varato un provvedimento urgente tale da poter innescare un meccanismo virtuoso al fine di apportare liquidità nella casse delle aziende stesse. In molti areali non si può neppure parlare di un calo drastico della produzione cerealicola, ma di una totale assenza di raccolto che sta innescando un fenomeno di indebitamento notevole da parte degli agricoltori che hanno investito per la semine. Nonostante l'ammacco dei prodotti cerealicoli interni si continua ad assistere ad un crollo dei mercati che ad oggi danno il valore di 27 €/ql per il grano duro, quotazione a dir poco fuori da ogni costo di produzione considerato che con rese medie di 10/15 ql/ha, ove è avvenuto il raccolto, e il prezzo di 27 €/ql si riesce a recuperare dai 270 euro ai 400 euro per ettaro coltivato, al fronte di un investimento non al di sotto dei 900 €/ha. Da ciò è semplice dedurre l'estrema urgenza e necessità di un intervento economico, oltre ad un piano di controllo e programmazione che abbia come obiettivo quello di valorizzare i prodotti cerealicoli interni "protegendoli" dalla speculazione del mercato globale che non può portare a far attribuire un valore al di sotto del costo di produzione.

**DI FATTO E DI CONCRETO PERMANE IL NULLA** per quanto riguardano le tante richieste consegnate alla Vostra Segreteria giorno 20 Marzo, durante la manifestazione, ed inserita nel "**Documento Unico regionale**" di posticipazione delle rate dei mutui, delle cambiali agrarie, delle rate dei prestiti di esercizio agrari, dei contributi INPS, delle rate dei prestiti per acquisto terreni ISMEA, dei canoni di leasing, della rottamazione delle cartelle esattoriali dei consorzi di bonifica e lo svincolo permanente delle autorizzazioni al prelievo dell'acqua dai pozzi nei terreni serviti dall'acqua delle dighe gestite dai consorzi di bonifica.

Nonché per quanto riguarda la richiesta d'intervento della **Protezione Civile (sia regionale che nazionale)** a supporto delle aziende zootecniche ed agricole.

**DI FATTO E DI CONCRETO PERMANE IL NULLA** relativamente al piano di contenimento della fauna selvatica.

Per quanto riguarda l'unico intervento esecutivo emanato dal suo governo ad oggi, **L'avviso Allevatori per l'erogazione del bonus fieno, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 20/2024**, nutriamo moltissime perplessità in merito alla limitata dotazione finanziaria (20 Milioni di euro) ed alla tempestività con cui verrà realizzato tale intervento se si dovessero seguire le indicazioni di cui, alla circolare emanata dal dirigente generale Commissario Delegato, dott. Dario Cartabellotta - Prot. 143085 del 26.07.2024 - CONSEGNA FIENO PRECISAZIONI-

Pertanto a supporto, da quanto da noi affermato, riteniamo opportuno precisare che:

- La l.r. 22 maggio 2024, n. 20 prevede **anche** la possibilità di un contributo per l'acquisto di foraggi;
- Per lo stato di emergenza occorre intervenire tempestivamente per salvare gli animali;
- Dai confronti avuti fra i componenti dei nostri comitati, non vediamo la possibilità del governo regionale di intervenire tempestivamente se si dovessero seguire la modalità di distribuzione e gestione della distribuzione in essa contenute;
- Le nostre osservazioni sono dovute ad un'elevata conoscenza pratica della mobilitazione e del trasporto del fieno, ma anche della tecnica di gestione degli alimenti per gli animali;
- Le molte aziende biologiche avranno problemi relative alle deroghe per l'utilizzo di fieno convenzionale
- La razione alimentare degli animali può essere integrata con mangimi, crusche, erba medica disidratata in cubetti, sottoprodotti dell'industria alimentare facilmente reperibili sul mercato e per le quali esiste una filiera ben operativa sul mercato
- I bisogni alimentari aziendali sono vari e soggettivi;
- In termini di UF, utilizzare anche il mangime e/o altro nella razione alimentare è economicamente più vantaggioso del fieno acquistato a queste condizioni, le quali comportano un dispendio di risorse economiche dovute ai trasporti;
- Il personale dell'Assessorato all'Agricoltura, ma anche dei Centri Assistenza Agricola, se dovessero seguire queste procedure saranno costretti a tralasciare l'istruttoria o la compilazione di altre istanze o interventi per eseguire l'ingente mole di lavoro generata da queste modalità di consegna del foraggio

INOLTRE, PRESO ATTO DEL PALESE STALLO AMMINISTRATIVO CREATOSI, CHIEDIAMO UN SUO AUTOREVOLE E RISOLUTIVO INTERVENTO SULLE PROBLEMATICHE DI SEGUITO ESPLICITATE :

- In merito alla legge regionale n.20/2024 Le chiediamo di farsi portavoce presso l'ARS chiedendo ed insistere per un incremento pari a 30 milioni di euro - in aggiunta a quelli già autorizzati - da destinare quale aiuto anche alle aziende zootecniche esonerate per legge dall'iscrizione all'Inps, inoltre estendere il beneficio anche per l'acquisto di mangimi, erba medica disidratata, crusca ed altri sottoprodotti dell'industria alimentare utilizzabili per l'alimentazione dei ruminanti.
- Con riferimento all'Avviso Allevatori per l'erogazione del bonus fieno ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 20/2024 emanato dal Commissario delegato ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 20/2024, avendo attenzionato la circolare "CONSEGNA FIENO PRECISAZIONI" Prot. n.143085 del 26.07.2024 , anch'essa emanata dal Commissario delegato dott. Dario Cartabellotta , risulta necessario provvedere ad una urgentissima modifica inserendo la possibilità, all'allevatore beneficiario di decidere tramite comunicazione al CAA se volere l'aiuto regionale in fieno, così come stabilito dalla circolare CONSEGNA FIENO PRECISAZIONI Prot. 143085 del 26.07.2024, oppure di ricevere un sussidio economico diretto, ( le cui coordinate bancarie sono già in possesso dell'amministrazione) di pari importo alla spesa che l'amministrazione destinerebbe per l'acquisto e trasporto del fieno, per provvedere direttamente all'acquisto degli alimenti necessari al proprio allevamento, così come stabilito dalla L.r. n.20/2024

Per i motivi sopra esposti esaustivamente, tenuto conto che permane una gravissima situazione emergenziale per fronteggiare la quale la struttura politico - amministrativa non ha saputo dare CONCRETE E PUNTUALI RISPOSTE ( forse a causa di notevoli carenze nell'affrontare problematiche tecnico-pratiche particolarmente complesse o a causa della difficile situazione politica regionale in atto vigente ), al fine di fronteggiare la profonda crisi del comparto agricolo che rappresenta il settore economico-sociale più trainante e vitale per l'economia tutta della Sicilia, e tenuto conto che **ABBIAMO SEMPRE AVUTO UN ATTEGGIAMENTO FATTIVO E COLLABORATIVO E, NEL CORSO DEI MOLTEPLICI INCONTRI** - svoltisi alla presenza dell'Assessore *pro tempore* e dei suoi più stretti collaboratori, **ABBIAMO** sempre fornito soluzioni efficaci, ci troviamo costretti a chiedere tempestivamente l'azzeramento degli attuali vertici amministrativi e la costituzione di:

- Una struttura commissariale composta in grande maggioranza dagli stakeholders e da presenza istituzionale la quale, fronteggi concretamente la crisi del settore agricolo nell'interesse che, non è soltanto limitata alla siccità, ma riguarda tante altre problematiche di cui, si è abbondantemente riferito alla s.v., in grado di sviluppare puntualmente quanto elaborato nel "**Documento unico regionale**" dei **comitati spontanei uniti**.

Tale elaborato, è frutto di una puntuale rilevazione dei **VERI BISOGNI** del comparto ed è stato approvato e deliberato all'unanimità da più di 70 amministrazioni comunali che, attingendo alle scarsissime risorse dei propri bilanci, ci hanno sostenuto e ci sostengono attivamente nel tentativo di contrastare una **CRISI DRAMMATICA** per le imprese, i lavoratori e le loro famiglie.

A Lei il compito di garantirci e garantire il necessario coordinamento degli Assessori da Lei scelti e delegati, i quali - ciascuno per le proprie competenze - hanno la **RESPONSABILITA' POLITICA** della soluzione e del superamento della incresciosa situazione, perchè: "Mentri u medicu sturia ...u malatu sinni va"

Auspichiamo che quanto vi abbiamo rappresentato non rimangano "parole al vento".

Nel ringraziarLa per il grande impegno profuso, cogliamo l'occasione per invitarLa a visitare i territori e le aziende vittime dell' inefficienza ed inefficacia della struttura amministrativa da lei diretta

Comitati spontanei uniti